



**REGIONE CALABRIA  
GIUNTA REGIONALE**

**Deliberazione n. 237 della seduta del 6 giugno 2019.**

**Oggetto: Regolamento regionale n. 10 del 16.06.2015 “Regolamento sulle modalità di conferimento degli incarichi di funzione dirigenziale di livello non generale” così come modificato con Regolamento regionale n. 13 del 28.10.2015 – MODIFICHE ED INTEGRAZIONI**

**Presidente o Assessore/i Proponente/i: D.ssa Mariateresa Fragomeni**

**Relatore (se diverso dal proponente): \_\_\_\_\_ (timbro e firma) \_\_\_\_\_**

**Dirigente/i Generale/i: Dott. Bruno Zito**

**Dirigente/i Settore/i: Avv. Sergio Tassone**

Alla trattazione dell'argomento in oggetto partecipano:

			Presente	Assente
1	Gerardo Mario OLIVERIO	Presidente	x	
2	Francesco RUSSO	Vice Presidente	x	
3	Maria Francesca CORIGLIANO	Componente	x	
4	Mariateresa FRAGOMENI	Componente	x	
5	Roberto MUSMANNO	Componente	x	
6	Antonietta RIZZO	Componente	x	
7	Savina Angela Antonietta ROBBE	Componente	x	
8	Francesco ROSSI	Componente	x	

Assiste il Segretario Generale della Giunta Regionale.

La delibera si compone di n. 4 pagine compreso il frontespizio e di n. 3 allegati.

Si conferma la compatibilità finanziaria del presente provvedimento.  
Il Dirigente Generale Vicario del Dipartimento Bilancio  
Dott.ssa S. Buonaiuto

## LA GIUNTA REGIONALE

**VISTO:** il Regolamento Regionale 16 giugno 2015 n.10 recante ad oggetto “*Regolamento sulle modalità di conferimento degli incarichi di funzione dirigenziale di livello non generale.*” Approvato con Deliberazione n. 186 del 12.06.2015 come successivamente modificato con Regolamento 28 ottobre 2015, n. 13 approvato con Deliberazione n. 418 del 27.10.2015;

**VISTO:**

- l'art. 1, co. 5, lett. b) della l. 190/2012 con il quale è stata introdotta la rotazione del personale come misura di prevenzione della corruzione e che testualmente prevede che le pubbliche amministrazioni devono definire e trasmettere all'ANAC «*procedure appropriate per selezionare e formare, in collaborazione con la Scuola superiore della pubblica amministrazione, i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari*»
- l'art. 16, co. 1, lett. l-quater) del D.Lgs. n. 165/2001 che disciplina la rotazione «*del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva*»;
- l'art. 1, co. 4, lett. e) della l. 190/2012 il quale attribuisce all'ANAC la definizione dei criteri che le amministrazioni devono seguire per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione;
- l'art. 19, co. 15, del d.l. 90/2014 che ha previsto che «*Le funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione di cui all'articolo 1, commi 4, 5 e 8, della legge 6 novembre 2012 n. 190, e le funzioni di cui all'articolo 48 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, sono trasferite all'Autorità nazionale anticorruzione*».
- Il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 approvato con Determinazione ANAC n. 831 del 03/08/2016 che, in particolare, disciplina
  - Al paragrafo 7.2 la “Rotazione” considerandola oltre che una misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione, anche un criterio organizzativo che può contribuire alla formazione del personale, accrescendo le conoscenze e la preparazione professionale del lavoratore.;
  - Al paragrafo 7.2.1 “Inquadramento normativo: rotazione ordinaria e straordinaria”
  - Al paragrafo 7.2.2 la “Rotazione ordinaria” come una delle misure organizzative generali a efficacia preventiva che può essere utilizzata nei confronti di coloro che operano in settori particolarmente esposti alla corruzione; Per l'attuazione della misura, l'ANAC ha precisato che è necessario che l'amministrazione nel proprio PTPC chiarisca i criteri, individui la fonte di disciplina e sviluppi un'adeguata programmazione della rotazione. Tali contenuti sono mirati ad evitare che la rotazione sia impiegata al di fuori di un programma predeterminato e possa essere intesa o effettivamente utilizzata in maniera non funzionale alle esigenze di prevenzione di fenomeni di cattiva amministrazione e corruzione. Per quanto riguarda la rotazione dei dirigenti, il PTPC potrà rinviare alla disciplina più specifica quale la “direttiva incarichi” o atti equivalenti;
  - Al paragrafo 7.2.3 “la Rotazione straordinaria nel caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva” come una misura di carattere eventuale e cautelare tesa a garantire che nell'area ove si sono verificati i fatti oggetto del procedimento penale o disciplinare siano attivate idonee misure di prevenzione del rischio corruttivo. L'art. 16, co. 1, lett. l-quater) del d.lgs. 165/2001 comporta l'obbligo per l'amministrazione di assegnare il personale sospettato di condotte di natura corruttiva, che abbiano o meno rilevanza penale, ad altro servizio.
- l'art 24, della Legge regionale 13 maggio 1996, n. 7 rubricato: “*Attribuzione delle funzioni e rotazione dei dirigenti*” che al comma 5 prevede “*la preposizione del dirigente alle stesse*”

*funzioni non può superare il termine di anni cinque, fatto salvo diverso provvedimento motivato della Giunta regionale”;*

- Il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2019-2021 approvato per la Giunta della Regione Calabria con DGR n. 36 del 30 gennaio 2019 che, in particolare, disciplina al paragrafo 5.1.7 *“La rotazione del personale dirigenziale e non”* prevedendo, tra l'altro, tra gli adempimenti ivi riportati per l'anno 2019, è previsto l'Inserimento del criterio di rotazione nel regolamento regionale di conferimento degli incarichi dirigenziali e, quindi, la presentazione alla Giunta, da parte del Dipartimento “Organizzazione e Risorse umane”, di apposita proposta deliberativa.

**RITENUTO**, che è necessario integrare il vigente regolamento di conferimento degli incarichi dirigenziali di natura non generale introducendo le misure di rotazione ordinaria ed in particolare prevedendo:

- il criterio di rotazione quale elemento necessario di valutazione ai fini dell'assegnazione di ogni incarico dirigenziale, salve le situazioni che eccezionalmente, per motivata infungibilità della prestazione, ovvero per comprovate esigenze organizzative, richiedano una specifica deroga;
- il richiamo all'art. 24, c. 5, l.r. n. 7/1996 che prevede che *“la preposizione del dirigente alle stesse funzioni non può superare il termine di anni cinque, fatto salvo diverso provvedimento motivato della Giunta regionale”;*
- che in sede di avviso possono, altresì, essere individuati ulteriori specifici criteri per il conferimento dell'incarico;

**VISTI** i pareri espressi dall'Ufficio Legislativo note prot. n.133748 del 01/04/2019 e prot. n. 213067 del 04/06/2019 che si allegano;

#### **PRESO ATTO**

- che il Dirigente generale ed il Dirigente di settore del Dipartimento proponente attestano che l'istruttoria è completa e che sono stati acquisiti tutti gli atti e i documenti previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento che disciplinano la materia;
- che il Dirigente generale ed il Dirigente di settore del Dipartimento, proponenti ai sensi dell'art. 28, comma 2, lett. a, e dell'art. 30, comma 1, lett. a, legge regionale 13 maggio 1996 n. 7, sulla scorta dell'istruttoria effettuata, attestano la regolarità amministrativa nonché la legittimità della deliberazione e la sua conformità alle disposizioni di legge e di regolamento comunitarie, nazionali e regionali, ai sensi della normativa vigente e del disciplinare dei lavori di Giunta approvato con D.G.R. n. 336/2016;
- che il Dirigente generale ed il Dirigente di settore del Dipartimento proponente attestano che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale regionale;

#### **VISTI:**

- lo Statuto della Regione Calabria;
- Il vigente CCNL Regioni ed Enti Locali — Area Dirigenza.
- il D.Lgs. 165/2001 e s.m.i. Recante ad oggetto «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche» ;
- la Legge Regionale 13 maggio 1996, n. 7 e s.m.i.;
- la Legge regionale del 7 agosto 2002, n. 31 e s.m.i.;

**SU PROPOSTA** dell'Assessore competente alle Politiche del Personale Dott.ssa Mariateresa Fragomeni, a voti unanimi

#### **DELIBERA**

- 1) **DI APPROVARE** le modifiche al vigente testo del Regolamento n. 10/2015 *“Regolamento sulle modalità di conferimento degli incarichi di funzione dirigenziale di livello non*

*generale.*” come risultanti dal testo regolamentare che, allegato sotto la lettera A) al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

- 2) **DI DEMANDARE** al Presidente della Giunta regionale l’emanazione del predetto Regolamento nelle forme previste dallo Statuto e dalla normativa vigenti;
- 3) **DI DEMANDARE** al Dipartimento "Organizzazione, Risorse Umane" l'adozione dei consequenziali provvedimenti gestionali di competenza;
- 4) **DI DISPORRE** la pubblicazione in formato aperto del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e la contestuale pubblicazione in formato aperto sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e nel rispetto delle disposizioni di D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, a cura del Dirigente Generale del Dipartimento proponente.

**IL SEGRETARIO GENERALE**

**IL PRESIDENTE DELLA G.R.**

Del che è redatto processo verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:  
Il Verbalizzante

Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data 11.06.2019 al Dipartimento interessato  al Consiglio Regionale  alla Corte dei Conti

L’impiegato addetto